

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 17402 del 11/08/2023 BOLOGNA

Proposta: DPG/2023/17992 del 11/08/2023

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 5.500,00 KW DENOMINATO "SANT'AGOSTINO" E OPERE CONNESSE" LOCALIZZATO A SANT'AGOSTINO NEL COMUNE DI TERRE DEL RENO (FE), PROPOSTO DA SOL.IN.CAL S.R.L.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

Firmatario: DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Sol.In.Cal S.r.l., con sede legale in Verona (VR), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"impianto fotovoltaico di potenza in immissione pari a 5.500,00 kW denominato "Sant'Agostino" e opere connesse"* localizzato a Sant'Agostino nel comune di Terre del Reno (FE), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.0100416 del 02 febbraio 2023) e all'ARPAE di Ferrara;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ferrara che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0800062 del 09 agosto 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.8: *"Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 megawatt"*;

il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di tecnologia fotovoltaica organizzato in strutture ad inseguimento

mono assiale e strutture fisse. La potenza di picco complessiva, pari a 6.409,08 kWp, sarà suddivisa in 6.135,48 kWp su tracker e 273,00 kWp su strutture fisse. L'impianto sarà costituito da n. 11.244 moduli da 570 Wp organizzati in n. 414 tracker da n. 26 moduli, e n. 20 strutture fisse da n. 24 moduli, apparati di conversione e trasformazione dell'energia e impianto di connessione alla locale rete di distribuzione in media tensione. L'impianto sarà allacciato all'esistente rete di distribuzione in media tensione a 15 kV tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in entra-esce su linea MT esistente "TORNADO", uscente dalla cabina primaria AT/MT "S. AGOSTINO";

verificata la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata e sentita Arpae SAC di Ferrara, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato;

con nota di ARPAE di Ferrara (acquisita al prot. reg. PG.2023.0190361 del 28 febbraio 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 06 marzo 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara: osservazioni acquisite con prot. reg. PG.2023.0332076 del 05 aprile 2023;
2. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara: osservazioni acquisite con note prot. Arpae PG/2023/49554 del 21/03/2023 e PG/2023/59672 del 04/04/2023;
3. Comune Terre del Reno: osservazioni acquisite con nota prot. reg. PG.2023.0340850 del 06 aprile 2023;

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot. PG.2023.0476094 del 15 maggio 2023, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

con nota acquisita al prot. reg. PG.2023.0483739 del 16 maggio 2023, il proponente ha trasmesso riscontro alle osservazioni inviate dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e dal Comune di Terre del Reno;

inoltre, con nota acquisita al prot. reg. PG.2023.0713027 del 18luglio 2023, il proponente ha trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni fatte dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza in immissione pari a circa 5.500 kW e potenza nominale pari a 6.409,08 kWp. L'impianto sarà di tipo grid connected, con punto di prelievo coincidente con quello di immissione;

l'area di impianto ricade in area agricola e ha una superficie complessiva (somma delle aree delle particelle catastali interessate dall'impianto) pari a circa 9,9 ha, laddove l'area effettivamente utilizzata per le installazioni (superficie occupata dalle strutture dei pannelli, locali tecnici e viabilità di servizio) è pari a 3,5 ha. Attualmente all'interno dell'area

sorge un rudere di un fabbricato ricadente all'interno della particella 153; sono inoltre presenti n. 4 pali di media tensione;

l'accesso all'area d'impianto avverrà attraverso il prolungamento della strada esistente, utilizzata anche come accesso all'esistente cabina primaria MT/AT Sant'Agostino, prolungamento di via del Commercio, che si innesta su via Statale (SP66) e che costeggia il lato sud ovest dell'impianto;

non sono presenti in prossimità dell'area ostacoli all'irraggiamento che compromettano o riducano la produttività dell'impianto;

gli interventi previsti dal progetto denominato "Sant'Agostino" in esame sono:

- installazione di un impianto fotovoltaico, di potenza di picco pari a 6.409,08 kWp;

- opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale;

l'impianto in progetto sarà costituito essenzialmente da:

- generatore fotovoltaico;

- apparati di conversione e trasformazione in media tensione;

- cavidotti in media tensione per i collegamenti tra gli apparati riportati al punto precedente e la cabina di raccolta;

l'impianto fotovoltaico è organizzato in strutture ad inseguimento mono assiale e strutture fisse. La potenza di picco complessiva, pari a 6.409,08 kWp, sarà suddivisa in 6.135,48 kWp su tracker e 273,00 kWp su strutture fisse. L'impianto sarà costituito da n. 11.244 moduli da 570 Wp organizzati in n. 414 tracker da n. 26 moduli, e n. 20 strutture fisse da n. 24 moduli, apparati di conversione e trasformazione dell'energia e impianto di connessione alla locale rete di distribuzione in media tensione;

le strutture (n. 414 tracker da n. 26 moduli) saranno del tipo ad inseguimento mono assiale, che utilizza una tecnologia elettromeccanica per seguire ogni giorno l'esposizione solare Est-Ovest su un asse di rotazione orizzontale orientato a circa 35° in direzione Nordest-Sudovest, adeguandosi alla particolare conformazione del sito, posizionando così i moduli sempre con la migliore angolazione possibile rispetto alla direzione incidente dei raggi solari. Le strutture di sostegno, ciascuna delle quali conterrà una stringa di moduli, saranno posizionate in parallelo, con distanza tra le file calcolata in modo da evitare il mutuo ombreggiamento e di consentire il passaggio dei mezzi di manutenzione. La rotazione dei moduli, nell'arco delle ore di

irraggiamento, sarà garantita da un sistema di leve azionate da motori elettrici in ragione di uno per ogni blocco di file;

le strutture saranno posizionate ad un'altezza minima dal suolo pari a 1,20 m e altezza massima 3,60 m; verranno fissate al suolo tramite fondazioni di calcestruzzo di diametro pari a 0,25 m e profondità massima pari a 2,5 m;

le strutture di tipo fisso (n. 20 strutture da n. 24 moduli) avranno il piano dei moduli inclinato di 25° rispetto al suolo orizzontale. Le strutture di sostegno saranno posizionate in parallelo con distanza tra le file calcolata in modo da evitare il mutuo ombreggiamento e di consentire il passaggio dei mezzi di manutenzione. Tali strutture, di altezza minima dal suolo pari a 2,1 m e altezza massima dal suolo pari a 3,7 m, verranno fissate al suolo tramite fondazioni di calcestruzzo di diametro pari a 0,25 m e profondità massima pari a 2,5 m;

come previsto dal preventivo di connessione, rilasciato da E-Distribuzione S.p.A., con nota ED-13- 07-2022-P2430825 e avente numero identificativo 310046475, l'impianto sarà allacciato all'esistente rete di distribuzione in media tensione a 15 kV tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in entra-esce su linea MT esistente "TORNADO", uscente dalla cabina primaria AT/MT "S. AGOSTINO". Il codice POD assegnato all'impianto è il IT001E105012861;

tale soluzione prevede l'allestimento della cabina di consegna prefabbricata in calcestruzzo armato vibrato di tipo unificato Enel DG 2092 ed.03, ubicata in prossimità della strada di accesso all'area d'installazione e linea interrata MT (coppia di cavi elicordati con conduttori in alluminio, di tipo ARE4H5EX o equivalente, di sezione pari a 240 mm²) di collegamento in entra-esce dalla cabina di consegna all'esistente linea MT esistente "Tornado", di lunghezza pari a 15 m;

i cavi verranno interrati in trincea di profondità minima pari a 0,8 m dal piano campagna;

a servizio di quanto sopra descritto verranno inoltre previsti i seguenti ulteriori impianti:

- sistema di monitoraggio e supervisione basato su uno o più pc in configurazione client/server connessi tramite rete ethernet;

- impianto di antintrusione e videosorveglianza per la sicurezza dell'impianto;

- impianto di illuminazione esterno, normalmente spento, in grado di attivarsi su comando locale o su input del sistema di sorveglianza, disposto in corrispondenza dei locali tecnici;

assumendo come efficienza operativa media annuale dell'impianto un realizzabile $\eta = 82,0\%$ dell'efficienza nominale del generatore fotovoltaico, tenendo quindi conto delle varie perdite d'impianto, si ottiene per il primo anno una produzione di energia attesa di circa 8.806.415 kWh, pari a circa 1.374 kWh/kWp (fonte PV GIS);

i benefici ambientali ottenibili dall'adozione di sistemi fotovoltaici sono proporzionali alla quantità di energia prodotta, supponendo che questa vada a sostituire dell'energia altrimenti fornita da fonti convenzionali;

per produrre un kWh elettrico vengono bruciati mediamente l'equivalente di 2,56 kWh sotto forma di combustibili fossili e di conseguenza emessi nell'aria circa 0,53 kg di CO₂: ogni kWh prodotto dal sistema FV evita l'emissione di questa quota di anidride carbonica. Il calcolo delle emissioni di CO₂ evitate durante il primo anno di vita dell'impianto è pari a circa 4.667 ton CO₂/anno;

il tempo necessario per la realizzazione e la messa in esercizio dell'intervento è stimato in circa 36 mesi a partire dalla data d'inizio dei lavori, comprensivi dei tempi necessari per le verifiche preliminari, per la progettazione esecutiva e relativa validazione e dei tempi richiesti dal Gestore di rete per le varie attività collegate all'impianto di rete e alla connessione;

opere di mitigazione e compensazione

al fine di mitigare l'impatto visivo dell'opera in fase di esercizio verrà realizzata, lungo il perimetro dell'impianto ad eccezione del lato ovest, una fascia a verde con specie vegetali arboree/arbustive autoctone e/o storicizzate di ampiezza massima pari a 10 m;

al fine di consentire il passaggio di piccoli animali selvatici e selvaggina presente sul territorio, la recinzione sarà installata con il bordo inferiore rialzato di circa 20 cm rispetto alla quota del terreno;

inoltre, lungo tutto il perimetro dell'impianto, verrà realizzata una pista ciclabile di larghezza pari a 3 m. Si provvederà a collegare tale pista con il percorso di progetto, previsto nel PTCP di Ferrara, su viabilità a traffico limitato e denominato "FE426", che nella zona d'interesse coincide con via Passo. Al fine di tale collegamento si provvederà all'eventuale sistemazione dell'esistente ponticello, situato circa a metà del lato est dell'impianto che consente di passare dalla zona oggetto d'intervento a via Passo. Il collegamento con il percorso "FE426" risulta in linea con quanto richiesto dalla Provincia di Ferrara durante il procedimento amministrativo relativo all'autorizzazione

dell'impianto "Terre del Reno", relativamente alla continuità dei percorsi ciclabili;

piano di dismissione

le modalità di dismissione dell'impianto saranno finalizzate al recupero dei materiali che saranno separati in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio, acciaio, silicio e rame, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi. I rifiuti saranno inviati in discarica autorizzata;

una volta rimossi i pannelli e le strutture di sostegno le aree di sedime verranno restituite alla loro destinazione agricola. Tale restituzione avverrà mediante la realizzazione di semplici opere di regolarizzazione del terreno: infatti durante la conduzione dell'impianto fotovoltaico non verranno utilizzati diserbanti ma si procederà periodicamente al taglio della vegetazione senza aratura. In questo modo la vegetazione tagliata negli anni si trasformerà in torba che migliora sensibilmente le caratteristiche agronomiche del terreno;

la demolizione delle platee e i cordoli di fondazione poste alla base della recinzione e delle cabine sarà tale da consentire il ripristino geomorfologico dei luoghi con terreno agrario e recuperare il profilo originario del terreno;

in tale modo sarà quindi possibile, nelle limitate aree interessate dagli interventi, restituire le stesse all'uso originario per le attività di tipo agricolo. Allo scopo di ripristinare il suolo e riportarlo allo stato ante-operam è possibile eseguire le seguenti azioni:

- trattamento dei suoli: le soluzioni da adottare riguardano la stesura della terra vegetale e il livellamento del suolo. Quando le condizioni del terreno lo richiedono si effettueranno passaggi con un rullo prima della semina;

- opere di semina di specie erbacee: una volta terminati i lavori di trattamento del suolo, si procede alla semina di specie erbacee con elevate capacità radicanti in maniera tale da poter fissare il suolo;

- piantagioni di arbusti: lo scopo è quello di riprodurre, sulle nuove superfici, le caratteristiche visive del terreno circostante, lasciando inalterata la sua funzionalità ecologica e di protezione idrogeologica. La scelta delle specie dovranno utilizzarsi i seguenti criteri: carattere autoctono; rusticità o

ridotte richieste in quanto a suolo, acqua e semina; presenza nei vivai;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

L'analisi del contesto ambientale all'interno di cui si viene ad inserire la proposta progettuale in esame, dello stato del territorio, dell'ambiente e un'analisi dei fattori di pressione o potenziali rischi e/o impatti ambientali generati dalle opere previste è stata condotta considerando il potenziale impatto cumulativo sulle matrici ambientali analizzate derivante dall'impianto fotovoltaico in oggetto e di quello denominato "Terre del Reno" precedentemente autorizzato (autorizzazione n. DET-AMB-2022-4042 del 08/08/2022 della Regione Emilia-Romagna). Tale impianto, infatti, risulta essere ad una distanza di circa 500 m in direzione ovest;

suolo e sottosuolo

L'area in esame individuata, si presenta come un insieme di campi agricoli, con sporadica presenza di qualche elemento di vegetazione nei pressi dell'edificio esistente, ormai in disuso e in stato di decadenza, privi di significatività e/o qualità. È inoltre presente della vegetazione arbustiva nella porzione est dell'area. Essa è limitrofa ad insediamenti produttivi e a reti stradali provinciali. Come emerso dall'analisi del PRG di Terre Del Reno, l'area di progetto risulta classificata come "Zona El agricola normale";

al termine della durata di vita dell'impianto (circa 30 anni) l'area potrà tornare alle condizioni originali, a seguito dello smantellamento di tutte le parti dell'impianto stesso; sarà mantenuto il verde di mitigazione di progetto. Inoltre, nella realizzazione dell'impianto fotovoltaico, saranno tutelati i suoli su cui verrà installato l'impianto, evitando l'uso di diserbanti e mantenendo inalterato il più possibile il terreno vegetale presente;

in base alla classificazione sismica del territorio nazionale, rivista e aggiornata dall'O.P.C.M. 3274/03, il Comune di Terre del Reno risulta classificato con codice ISTAT 38028 e come zona a rischio sismico di terza categoria (Zona 3). Di particolare rilievo sono i fenomeni osservati in seguito agli eventi sismici del maggio 2012, ovvero la liquefazione. A valle degli eventi sismici sono stati aggiornati gli studi di Microzonazione del territorio di studio, da questo è stata rielaborata la carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS). Dalla consultazione della Carta delle MOPS il territorio di Terre Del Reno ricade pienamente in area di Paleoalveo-Piana-Paleoargine,

come riportato nella mappa geomorfologica redatta a valle dei terremoti del maggio 2012;

per la definizione delle caratteristiche litostratigrafiche, idrogeologiche, sismiche e geotecniche dei terreni sono state considerate valide ed esaustive anche per i terreni dell'area di interesse le indagini svolte per l'impianto "Terre del Reno", che dista circa 500 m dall'area dell'impianto in oggetto, in quanto gli studi di livello Comunale, Provinciale e Regionale mostrano caratteristiche geologiche, sismiche e idrogeologiche equivalenti a quelle che caratterizzano il sito precedentemente indagato;

dall'interpretazione dei dati derivanti dalle prove penetrometriche è stato possibile definire l'assetto litostratigrafico locale sino ad una profondità massima pari a circa -30,0 m da p.c.;

all'interno della valutazione, a seguito delle risultanze stratigrafiche ottenute con i punti di indagine, è stata eseguita una valutazione del rischio di liquefazione. L'esito di tale verifica ha rilevato un potenziale di liquefazione "nullo" ossia "non liquefacibile" per le prove CPTu1 e 2 o "basso" per la sola prova SCPTu;

acque superficiali e sotterranee

il territorio del Comune di Terre Del Reno è solcato dai Canali del Consorzio della Bonifica della Pianura di Ferrara. L'area rientra nel bacino del Canale Burana Navigabile e nel sottobacino dello Scolo della Cembalina - Principale Superiore del Piano di gestione di monitoraggio del 2021 di ARPAE;

al fine di mantenere l'invarianza idraulica dell'area, è stato dimensionato un adeguato sistema di gestione delle acque bianche considerando, a favore di sicurezza, una superficie impermeabilizzata pari alla somma della superficie complessiva data dalla proiezione a terra di tutti i pannelli fotovoltaici e delle cabine di trasformazione e locali tecnici. La soluzione progettuale prevede di inviare le acque meteoriche raccolte all'interno della vasca di laminazione fino al punto di scarico nel corpo idrico superficiale, costituito da un fosso presente lungo il confine sud del sito. La parte sud ovest dell'area, che sarà realizzata leggermente depressa rispetto al resto dell'area e fungerà da vasca di laminazione, sarà realizzata in modo tale che la fascia di mitigazione perimetrale possa fungere anche da guardia idraulica, contenendo le acque meteoriche all'interno del sito in caso di eventi meteorici di intensità rilevante. L'intera superficie sarà livellata in modo da mantenere la pendenza naturale del sito verso sud ovest per tenere il più possibile

inalterato l'attuale profilo altimetrico. In caso di pioggia, quindi, l'acqua scolerà naturalmente verso sud ovest dove ne avverrà, in caso di eventi meteorici rilevanti, l'accumulo. Nel vertice sud ovest dell'area verrà installato il pozzetto per la raccolta e lo scarico delle acque nel fosso di scolo parallelo al lato sud dell'area e quindi nel Principale Consorziabile Riolo. Come eventuale presidio di sicurezza si è prevista, comunque, la realizzazione di una fascia di mitigazione che fungerà anche da guardia idraulica, contenendo le acque meteoriche all'interno del sito in caso di eventi meteorici di intensità rilevante. Tale fascia sarà composta dai seguenti elementi:

- lati nord, est e sud - viabilità di servizio, pista ciclabile e fascia verde esterna;

- lato ovest - pista ciclabile;

per quanto riguarda le acque sotterranee, l'acquifero Regionale risulta suddiviso in tre grandi gruppi acquiferi (chiamati, dall'alto, A, B e C) separati dall'interposizione di importanti acquitardi. Ogni gruppo acquifero consiste di molti piccoli complessi acquiferi in accordo con il modello di suddivisione gerarchico basato sulla dimensione dei corpi acquiferi e della loro estensione;

il Gruppo Acquifero di maggiore importanza, ai fini di questo documento, risulta essere il Gruppo A in particolare le porzioni più superficiali dello stesso, vale a dire il Complesso acquifero A0; esso corrisponde all'acquifero freatico contenuto in sedimenti fluviali di meandro e di canale distributore del Fiume Po nella porzione continentale dell'acquifero ed in sabbie di cordone e duna. Questo acquifero si trova ad una profondità variabile compresa tra i 2 ed i 20/30 m s.l.m., confinante con i depositi fini che suddividono l'acquifero freatico A0 dal primo acquifero confinato A1. Le caratteristiche principali idrodinamiche ed idrochimiche di questo acquifero sono:

- le acque sotterranee, ovunque, sono connesse con i corpi d'acqua superficiali;

- la ricarica avviene attraverso le piogge, le acque dei canali e delle lagune, le acque marine ad Est e le acque ad uso irriguo;

- l'idrodinamica delle acque sotterranee è localmente influenzata dai sistemi di drenaggio e pompaggio;

la falda freatica, considerata per convenzione come un unico elemento, in realtà risulta costituita da un complesso sistema multifalda, a livelli anche non interconnessi;

per i corpi idrici sotterranei presenti nell'area, il Report delle Acque sotterranee di ARPAE del 2014-2019 assegna uno stato quantitativo "Buono". Lo stato chimico è anch'esso considerato "Buono" ad eccezione dei corpi idrici freatici di pianura, al quale è stato assegnato lo stato di "Scarso" per la presenza di criticità nei parametri Nitrati, Solfati, Conducibilità elettrica, Cloruri, Ione ammonio, Arsenico;

sotto il profilo del fabbisogno idrico, il cantiere non richiede l'utilizzo di acqua se non quella per scopi civili legati alla presenza del personale di cantiere (servizi igienici). Allo stesso modo gli unici scarichi idrici previsti sono rappresentati da reflui di tipo civile rappresentati dalle acque nere dei servizi igienici. Vista l'impossibilità di provvedere ad un allacciamento alla pubblica fognatura, si prevede l'installazione di servizi igienici chimici (ossia privi di scarico);

rumore

l'area oggetto d'intervento è classificata come zona di Classe III secondo quanto riportato nel Piano Comunale Classificazione Acustica del Comune di Terre Del Reno. Le aree circostanti l'area di progetto sono classificate come Classe IV con la presenza di alcune zone di Classe V;

ai fini del progetto è stata effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico a cura di un tecnico abilitato. Come ricettori maggiormente esposti sono stati considerati i fabbricati ad uso produttivo/artigianale, che ricadono in classe IV, ubicati lungo via del Commercio. Dalle informazioni ottenute dal costruttore, gli inverter generano pressioni sonore pari a 65,0 dB ad un metro di distanza; pur apparendo evidente che con tali emissioni il contributo presso i ricettori lungo via Passo, a circa 70 m di distanza dall'area, sarà trascurabile, è stata comunque effettuata una simulazione con curve isofoniche mirata alla verifica dell'andamento delle pressioni sonore con la distanza. Detta simulazione rivela che già ad una distanza di circa 10 m le pressioni sonore generate risultano inferiori a 50,0 dB. Considerando quindi che i ricettori lungo via Passo (edifici ad uso produttivo/artigianale/allevamento) si trovano a circa 70 m di distanza e che i calcoli sono stati effettuati sovrastimando i valori, il contributo delle sorgenti del campo fotovoltaico risulta trascurabile;

considerando quindi anche gli esiti derivanti dallo studio previsionale di impatto acustico redatto per l'impianto autorizzato "Terre del Reno" appare chiaro come non si possano verificare effetti cumulativi derivanti dai due impianti in quanto

gli effetti si esauriscono a distanze molto limitate. Le opere relative alla connessione dell'impianto alla rete di distribuzione di energia elettrica non genereranno impatti acustici;

impatto elettromagnetico

per la tipologia di opera di progetto, di particolare attenzione sono le emissioni elettromagnetiche generate dall'impianto in fase di esercizio. Dal momento che tutte le linee elettriche di collegamento saranno realizzate in cavi elicoidali cordati interrati, esclusi dal calcolo della D.P.A. (Distanza di Prima Approssimazione), la valutazione si focalizza sui quattro trasformatori MT/BT in progetto. Essi avranno una potenza pari a 1600 kVA (n. 1, 2 e 3) e pari a 800 kVA (n. 4). Per stimare la D.P.A. di un trasformatore di potenza superiore a 630 kVA (corrispondente a tutti i trasformatori previsti per il suddetto impianto) è stata utilizzata la seguente formula:

$$DPA = 0,014 \sqrt{P^{0,75}}, \quad \text{dove } P \text{ è la potenza del trasformatore.}$$

applicando quindi la formula sopra menzionata per i tre trasformatori da 1600 kVA (come i n. 1, 2 e 3) e per quello da 800 kVA (il n. 4), si ottiene rispettivamente una DPA pari a 3,54 m (trasformatori n. 1, 2 e 3) e pari a 2,1 m (trasformatore n. 4);

il progetto definitivo ha pertanto considerato, in via cautelativa, una DPA pari a 6,0 m sia per il trasformatore da 1.600 kVA sia per il trasformatore da 800 kVA. In ogni caso, le DPA dei trasformatori MT/BT in progetto non andranno ad interessare ambienti e soggetti sensibili dal momento che la distanza di rispetto risulta ampiamente interna al perimetro dell'impianto;

per quanto concerne i cavi MT che verranno utilizzati all'interno del campo fotovoltaico e quelli che collegheranno la cabina utente con la cabina di consegna (interrati in alluminio con corda rigida ad elica visibile), la cordatura stessa delle fasi del cavo introduce un'attenuazione del campo magnetico di entità tale da renderlo praticamente trascurabile già ad una distanza dall'asse dei conduttori superiore a circa due volte il passo di riunione delle fasi. Il campo elettrico al suolo in prossimità di elettrodotti a tensione uguale o inferiore a 150 kV, come da misure e valutazioni, non supera mai il limite di esposizione per la popolazione di 5 kV/m;

per quanto concerne il collegamento in entra-esce dalla cabina di consegna alla linea MT esistente "Tornado" (doppia terna di cavi interrati elicordati di sezione pari a 240 mm² posati in parte su terreno agricolo e in parte su strada bianca), l'induzione magnetica calcolata tramite specifico software ha

permesso di verificare che l'ampiezza della fascia di rispetto nel caso di sei terne di cavi sia di circa 1,07 m a sinistra dell'asse del cavidotto e circa 1,08 m a destra dell'asse centrale della configurazioni di posa dei cavidotti. Si segnala in ogni caso l'assenza di obiettivi sensibili nell'intorno del pur brevissimo tratto di cavidotto (15 m) da realizzare;

ambiente naturale, biodiversità e paesaggio

l'area dell'impianto non ricade in siti della Rete Natura 2000. I siti più prossimi all'area di ubicazione sono:

- IT4060009 - ZSC - Bosco di Sant'Agostino o Panfilia (circa 2,2 km);

- IT4060016 - ZSC-ZPS - Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico (circa 2,2 km);

è stata elaborata una Valutazione di Incidenza Ambientale, la quale per le caratteristiche del progetto e dell'area interessata, ha dato esito di incidenza trascurabile/nulla circa le possibili interferenze con il sistema ambientale e la conformità con le misure di conservazione ed il piano di gestione vigenti degli interventi proposti;

dall'esame del sistema forestale e boschivo, l'area non rientra in nessun livello di pregio forestale, non presentando aree boscate. È presente un'area boscata pubblica di alto pregio a circa 2,3 km di distanza verso sud;

dal punto di vista dei vincoli ambientali, nell'area in cui si intende intervenire è presente solo un corridoio ecologico secondario nei pressi del canale consortile presente sul confine est del sito;

nell'area non sono presenti particolari elementi del sistema naturale e ambientale; l'area è compresa nella Unità di Paesaggio fluviale dominata dai fiumi Reno e Panaro e nella Unità di Paesaggio di rango Provinciale della Partecipanza;

l'area di progetto non ricade all'interno di zone umide, riparie o in fasce di rispetto dei corsi d'acqua, come non ricade in ambiente costiero o marino o montuoso;

nell'area vasta è inoltre presente un'area di riequilibrio ecologico denominata "Bisana". L'area è localizzata al confine con la provincia di Ferrara all'interno del SIC-ZPS "Bosco di Sant'Agostino o Panfilia" e comprende un tratto del fiume Reno e un lembo di foresta adiacente, esempio relitto di bosco umido-ripariale di pianura un tempo diffuso in tutta la Padania. La vegetazione, insediata su suolo di origine alluvionale composto da stratificazioni alternate di depositi sabbiosi e argilloso-

limosi, presenta accentuate caratteristiche di bosco fluviale essendo prevalentemente localizzato in ambito golenale invaso dalle piene autunnali e primaverili più accentuate. Sono presenti praterie umide che vengono allagate durante le piene del fiume Reno;

presso l'area di progetto non sono individuate zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica, come verificato dalla cartografia del Ministero per i beni e le attività culturali. Non sono inoltre presenti produzioni agricole di particolare qualità e tipicità. Presso l'area di progetto sono state rilevate sporadiche alberature, le quali, solo se di interferenza, verranno rimosse per le parti sovrapposte al posizionamento dei pannelli veri e propri e inglobate e riutilizzate nelle aree di mitigazione ove possibile compatibilmente con le esigenze proprie dell'impianto, al fine di evitare fenomeni di ombreggiamento; le alberature in corrispondenza di zone non di proprietà rimarranno inalterate;

al fine di analizzare il grado di percezione delle opere di progetto dalla viabilità e dal territorio circostante e valutare così il potenziale impatto sulla componente paesaggio, presso l'area è stato effettuato un sopralluogo in base al quale è emerso che lungo la SP70 e a fianco della strada sterrata denominata via Passo la visibilità del futuro impianto fotovoltaico dai diversi centri abitati presenti in zona (San Carlo e Sant'Agostino in primis) risulta schermata dalla SP70 stessa e dalla vegetazione attualmente presente sui lati nord e sud dell'impianto;

grazie alla presenza della vegetazione spontanea di tipo arboreo e arbustivo presente ai lati della SP70, l'area in esame inizia ad essere visibile lungo la suddetta arteria stradale nei pressi di via Passo provenendo da est/sud-est;

procedendo lungo la strada SP70 si presenta la maggiore percezione dell'area muovendosi da ovest/nord-ovest verso est/sud-est in quanto si scorge l'area in lontananza. Tale strada risulta sopraelevata nel tratto più ad ovest e quindi consente di avere un maggior raggio visuale. Osservando il luogo nella direzione opposta, invece, sarà visibile l'impianto "Terre del Reno" autorizzato con DET-AMB-2022-4042 del 08/08/2022 della Regione Emilia-Romagna;

lungo la strada sterrata denominata via Passo che si trova oltre il limite est dell'impianto, costituito da un canale consortile, la zona oggetto d'intervento risulta ben percepibile, ma la strada è a bassa percorrenza, funzionale solamente alle attività produttive del luogo;

atmosfera

la rete regionale della qualità dell'aria (RRQA) dal primo gennaio 2013 è composta da n. 47 punti di misura in siti fissi ed è dotata di 176 analizzatori automatici. La stazione di monitoraggio fissa più prossima all'area di progetto è la stazione "Cento", ubicata a circa 11 km in direzione sud rispetto all'area indagata che misura valori di NOx, O3 e PM10. Per la tipologia di impianto in esame, il solo potenziale effetto sulla componente atmosfera ad esso associato deriva dalle emissioni di polveri derivanti dal traffico veicolare e dalle operazioni di scavo da effettuare in fase di cantiere. Si osserva che dal 2011, presso la stazione Cento la media annuale di PM10 non ha mai superato il valore di 40 µg/m³, mentre il numero dei superamenti giornalieri del valore di 50 µg/m³ è risultato superiore a 35 volte negli ultimi due anni (2019, 2020);

in fase di cantiere, per le operazioni di trasporto e movimento terra, di durata limitata a massimo 14 mesi, oltre ai mezzi d'opera necessari per effettuare attività di sbancamento e scavo, si prevede un apporto veicolare di furgoni. Gli eventuali impatti con la componente atmosfera in fase di cantiere verranno mitigati con l'adozione di accorgimenti idonei ad evitare la dispersione di pulviscolo generata dai mezzi impiegati nella costruzione. Gli stessi accorgimenti verranno adottati in fase di smantellamento dell'impianto;

in fase operativa gli impatti saranno del tutto trascurabili, in quanto il traffico veicolare sarà associato alle sole attività di manutenzione. È stata valutata inoltre la variazione del campo termico legata alla presenza di un impianto fotovoltaico. La temperatura della superficie dei pannelli può arrivare a valori di circa 65 °C. Tuttavia, il sistema ad inseguimento proposto non comporterà variazioni del microclima sottostante in ragione del fatto che innanzitutto l'altezza delle strutture è tale da garantire la circolazione dell'aria al di sotto dei pannelli e inoltre il movimento continuo delle strutture, e quindi della superficie proiettata al suolo dei pannelli, fa in modo che la radiazione solare incida su diverse porzioni di terreno. In ogni caso, le condizioni al di sotto dei pannelli sono foriere di un incremento vegetativo, e pertanto, la manutenzione dell'impianto dovrà prevedere il regolare sfalcio della vegetazione presente sotto ai pannelli almeno due volte l'anno;

viabilità e traffico

l'area individuata per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico è ubicata tra i centri abitati di Sant'Agostino e di

San Carlo. I principali tratti viari nelle vicinanze dell'area sono:

- SP70 che affianca l'area al confine nord;
- SP66 che si trova a circa 1 km in direzione ovest rispetto all'impianto;
- Via del Commercio permette di raggiungere l'area a sud dalla SP66;

la SP70 è il tratto di collegamento più diretto con l'autostrada A13 che passa ad est alla distanza di circa 12 km. Dal punto di vista del traffico indotto, il maggior apporto veicolare è previsto in fase di cantiere. Infatti, per la realizzazione dello stesso, di durata indicativa pari a circa 14 mesi, è previsto il traffico associato ai seguenti mezzi:

- mezzi d'opera per sbancamento e scavo, autocarri e betoniera per i lavori edili, fondazioni e posizionamento inseguitori; il personale presente sarà pari a circa 10 persone;

- furgoni per la posa dei moduli; il personale presente sarà pari a circa 8 persone;

- furgoni per i cablaggi e la posa dei cavi; il personale presente sarà pari a circa 6 persone;

- furgoni per altri lavori elettrici sulle cabine; il personale presente sarà pari a circa 2 persone;

come per tutti gli impianti fotovoltaici, in fase di gestione, manutenzione e sorveglianza, il traffico veicolare sarà limitato a pochissimi mezzi, individuati come di seguito riportato:

1. un furgone (tipo doblò) 1 o 2 volte la settimana, per le attività di regolare manutenzione;

2. un piccolo autocarro per la manutenzione del verde che verrà effettuata, 3 volte l'anno con decespugliatori o con un trattore con braccio per cigliatura dei fossi;

con particolare riferimento al passaggio delle strade provinciali analizzate, è stato valutato il "fenomeno di abbagliamento" tipico soprattutto delle superfici fotovoltaiche "a specchio" montate sulle architetture verticali degli edifici. Vista la tipologia progettuale esaminata, si considera poco probabile un fenomeno di abbagliamento, in virtù delle opere di mitigazione previste (fascia a verde di mitigazione e recinzione) che ottengono l'effetto di ben mascherare l'impianto all'esterno, ed eventualmente ridurre tale fenomeno;

rifiuti

i materiali derivanti dalle operazioni di cantiere in uscita saranno essenzialmente rappresentati da:

- materiale vegetale proveniente da operazioni di pulizia e decespugliamento delle aree di progetto;

- eventuali rifiuti indifferenziati abbandonati nelle aree di progetto;

- rifiuti da imballaggio;

i rifiuti saranno adeguatamente stoccati per tipologia in aree dedicate, eventualmente coperti con teloni in plastica per evitare fenomeni di aerodispersione e dilavamento da parte delle acque meteoriche ed infine conferiti presso impianti autorizzati per il loro recupero/smaltimento. Inoltre, è prevista la produzione di rifiuti assimilabili agli urbani, legati alle attività dei baraccamenti di cantiere (uffici) che saranno opportunamente differenziati nelle varie frazioni e conferiti, possibilmente, attraverso il servizio di raccolta dei RSU, agli impianti a servizio del comprensorio. Sulla base delle considerazioni fatte, è possibile ritenere che l'impatto derivante dalla produzione di rifiuti in fase di cantiere possa essere considerato di entità molto bassa. Durante l'esercizio dell'impianto di progetto non si prevede la produzione di rifiuti. Gli eventuali rifiuti prodotti durante la dismissione dell'impianto (metalli di scarto, imballaggi) e i pannelli fotovoltaici e i materiali di supporto alla fine del ciclo vitale dell'impianto saranno riciclati e/o smaltiti secondo le procedure previste dalle normative vigenti in materia;

salute pubblica

presso l'area di progetto non sono individuati recettori sensibili quali scuole, ospedali o case di riposo. Gli istituti scolastici più vicini si ritrovano nel centro abitato di Sant'Agostino. Le valutazioni effettuate per le varie componenti ambientali hanno evidenziato l'assenza di impatti che possano essere correlati ad eventuali ripercussioni sullo stato di salute della popolazione residente. Non si ravvisa inoltre la presenza di popolazione direttamente esposta a potenziali impatti generati dall'impianto fotovoltaico; nell'area non sono presenti particolari recettori sensibili. Per la tipologia di progetto in esame non è previsto l'utilizzo di nessuna sostanza o preparato pericoloso che possa comportare impatti sull'ambiente o sulla salute umana derivante dai rischi di incidente;

impatti cumulativi

per quanto riguarda la valutazione degli effetti/impatti cumulativi, l'impatto visivo-paesaggistico è il fattore ambientale che maggiormente incide nell'installazione di impianti fotovoltaici con pannelli a terra. Il progetto in esame si inserisce in un contesto idoneo allo sviluppo produttivo in quanto confinante con una strada provinciale e con un'area produttiva già esistente, privo di qualità ambientale in cui non si riscontra la presenza di essenze vegetali protette. A breve distanza dal sito per cui si propone di realizzare l'impianto fotovoltaico in oggetto (circa 500 m), verrà realizzato l'impianto fotovoltaico denominato "Terre del Reno" autorizzato con DET- AMB-2022-4042 del 08/08/2022 della Regione Emilia-Romagna. Non sono previsti altri impianti nell'ambito territoriale preso in considerazione;

entrambi gli impianti fotovoltaici sono stati proposti dalla stessa ditta, ossia Sol.In.Cal. S.r.l. Per ambedue gli impianti è stato presentato un sistema di mitigazione delle opere costituito da una fascia verde con specie vegetali autoctone e/o storicizzate di ampiezza complessiva variabile lungo tutto il perimetro. Ciò, quindi, permetterà di rendere non visibile gli impianti ricompresi all'interno delle cortine vegetali e quindi abbattere considerevolmente l'impatto visivo dovuto alle installazioni. Si sottolinea inoltre che, vista la morfologia essenzialmente pianeggiante del territorio, gli impianti saranno completamente schermati dalle essenze vegetali poste sul perimetro;

rischio di incidente

i rischi di incidenti per l'attività in progetto riguardano esclusivamente la fase di cantiere e in particolare:

- rischi di contaminazione del suolo limitati ad eventi accidentali o a condizioni di emergenza, collegabili prevalentemente a sversamenti degli idrocarburi contenuti nei serbatoi dei mezzi di campo in seguito ad incidenti/malfunzionamenti. Una corretta gestione delle modalità operative dei macchinari consente di ridurre la probabilità di tale situazione e di considerare pertanto gli impatti sulla matrice trascurabili;

- rischi di incidenti per impatto con infrastrutture o mezzi pesanti, che possono causare la lesione o la morte di individui. L'eventualità di collisione, che interessa maggiormente la fauna di piccole dimensioni (anfibi, rettili, piccoli mammiferi) sarà limitata delimitando l'area di cantiere con recinzioni laterali continue che impediscano l'ingresso erratico degli animali;

nell'eventualità si verificassero situazioni a rischio, come sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari e/o

incidenti tra automezzi, gli operatori sono istruiti per intervenire prontamente con le dovute procedure di emergenza. Tali procedure di intervento comportano la bonifica immediata del sito contaminato dallo sversamento di sostanza inquinante tramite l'utilizzo di apposito materiale assorbente che verrà smaltito, una volta utilizzato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Dall'esame della classificazione dei territori comunali in base al rischio idraulico e idrogeologico presente nel Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, l'area è considerata a rischio moderato;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

il progetto di realizzazione dell'impianto fotovoltaico in oggetto si pone in linea con gli obiettivi europei e nazionali di sostenibilità ambientale del settore energetico;

l'impianto in progetto risulta coerente con la pianificazione territoriale sovraordinata e di settore;

l'area prevista per l'impianto fotovoltaico ricade in zona agricola con parte inquadrabile in area di rispetto di opere pubbliche lineari (S.P. 70) e a circa 450 metri da altro identico impianto già autorizzato (in attesa di inizio dei lavori). Essa, tuttavia, risulta non in linea con le aree considerate idonee ai sensi del comma 8 dell'art. 20 del d.lgs. 199/2021 in quanto:

- situata ad una distanza inferiore a 500 m da un bene tutelato ai sensi del d.lgs. 42/2004 ("*Torre Cocenno*");

- ricadente nelle fasce di tutela del corso d'acqua "*Scolo principale del 3° Circondario*" soggette a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004;

tali elementi di criticità e attenzione sono riscontrati ed evidenziati anche nel parere della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, assunto agli atti al prot. ARPAE PG/2023/59672 del 04/04/2023;

per tale motivo, in base al riscontro al suddetto parere della Soprintendenza, il proponente con nota assunta al prot. reg. PG.2023.0713027 del 18 luglio 2023, rileva che:

- il bene tutelato in oggetto, ossia la Torre Cocenno, ricadente nel territorio di Poggio Renatico, non risulta nella cartografia analizzata in seno allo Studio Preliminare Ambientale (PTPR Emilia-Romagna, PTCP di Ferrara e PRG di Terre del Reno), ma soltanto nel PSC associato dei comuni dell'alto ferrarese

(comprendente quindi Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda e Terre Del Reno); si fa presente, tuttavia, che tale strumento pianificatorio non è mai giunto all'approvazione e attualmente è decorso il termine di cinque anni del periodo di salvaguardia. In relazione al bene tutelato, il futuro impianto, oltre ad essere localizzato in un comune diverso, è ubicato oltre la strada Cispadana (SP 70), ad una quota inferiore rispetto ad essa; quindi, quest'ultima funge da barriera visiva tra le due zone considerate. Sulla base di alcuni foto-inserimenti relativi a come si presenterà l'area d'intervento una volta realizzato l'impianto fotovoltaico, la presenza della strada Cispadana rende non visibile l'impianto dalla Torre Cocenno, grazie alle sue fasce alberate, così come per la presenza di un fabbricato e della vegetazione nei pressi della Torre Cocenno;

in base a quanto sopra si ritiene che la presenza dell'impianto fotovoltaico non creerà nessun disturbo in quanto le due zone non sono in collegamento e non avviene alcuna sovrapposizione di servizi, collegamenti, etc. Inoltre, le strutture di tipo fisso sui cui saranno appoggiati i moduli fotovoltaici avranno il piano inclinato di 25° rispetto al suolo orizzontale verso sud, ossia in direzione opposta rispetto a quella in cui si trova la Torre Cocenno e ciò esclude anche eventuali problemi di abbagliamento per i potenziali visitatori della torre stessa. Non si prevede nessuna alterazione visuale-percettiva del bene tutelato dovuta al futuro impianto. La presenza dell'impianto risulta anche ininfluyente per la potenziale fruizione del bene tutelato nonché per la qualità ambientale dell'area in cui si inserisce;

- lo Scolo principale del 3° Circondario risulta un corso d'acqua artificiale che attraversa i territori comunali di Terre del Reno e Poggio Renatico e nei PRG di Terre del Reno e di Poggio Renatico, nel PTPR dell'Emilia-Romagna e nel PTCP della Provincia di Ferrara non risulta in loco alcun vincolo, ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004, riferito allo scolo in discorso. Inoltre, nemmeno nel CdU rilasciato dal Comune di Terre del Reno (prot. 918/1666 del 26/01/2023) nulla si rileva a tale proposito. Il suddetto vincolo è riportato nella cartografia interattiva del "webgis patrimonio culturale" nella quale la fascia del vincolo non si sviluppa lungo entrambi i lati dello scolo, ma soltanto lungo quello ricadente nel territorio del Comune di Terre del Reno;

in base a quanto sopra specificato, ed in conformità al Parere del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, le opere sono state ubicate a distanze tali da non interferire con la funzionalità

idraulica dello scolo e nel rispetto del Regolamento per il rilascio di concessioni, utenze e autorizzazioni del Consorzio. Si ritiene pertanto che il progetto non interferisca con il vincolo che insiste sullo Scolo principale del 3° Circondario;

relativamente al tema delle aree idonee ai sensi del d.lgs. 199/2021, il proponente indica inoltre che l'ubicazione di un progetto all'interno o all'esterno delle aree idonee incide sulla tipologia del procedimento autorizzativo che il progetto seguirà e che, come sancito dal comma 7 dell'art. 20 del D.Lgs. 199/2021, "le aree non incluse tra le aree idonee non possono essere dichiarate non idonee";

rispetto a tali considerazioni si comunica che:

- sulla base del vigente d.lgs. 199/2021, l'impianto risulta ricadere in area non idonea, proprio per la presenza entro 500 metri di un bene sottoposto a tutela della parte seconda del d.lgs. 42/2004 (torre Cocenno) e per essere ricompreso nel perimetro di un bene sottoposto a tutela (*Scolo principale del 3° Circondario*);
- pur non rientrando nelle aree considerate idonee dalla disciplina transitoria di cui al comma 8 del art. 20 del d.lgs. 199/2021, tale area non può essere considerata non idonea nell'ambito del procedimento, trovano, quindi, applicazione i criteri dettati al punto 7) lettera B), Allegato I della D.A.L. n. 28/2010 della Regione Emilia-Romagna. L'impianto fotovoltaico dovrà occupare il 10% delle particelle catastali contigue nella disponibilità del richiedente;
- si ricorda infine che il progetto dovrà rispettare anche quanto indicato nella DAL n. 125 del 23/05/2023 (pubblicata sul BURERT n. 152 del 08/06/2023) emanata dalla Regione Emilia-Romagna, che ha integrato e modificato la DAL 28/2010. Quanto contenuto nella DAL 125/2023 si applica a tutti i procedimenti che alla data del 08/06/2023 non siano stati formalmente avviati per effetto della presentazione dell'istanza di autorizzazione unica ovvero del sostitutivo titolo abilitativo;

progetto impianto fotovoltaico

la documentazione riporta un livello progettuale sufficientemente approfondito ai fini della presente verifica di assoggettabilità a VIA;

elettrodotto

è stato acquisito il preventivo di connessione, rilasciato da E-Distribuzione S.p.A., con nota ED-13-07-2022-P2430825 e avente numero identificativo 310046475, l'impianto sarà allacciato all'esistente rete di distribuzione in media tensione a 15 kV tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in entra-esce su linea MT esistente "TORNADO", uscente dalla cabina primaria AT/MT "S. AGOSTINO". Il codice POD assegnato all'impianto è il IT001E105012861. Tale soluzione prevede l'allestimento della cabina di consegna e la realizzazione di una doppia terna in cavo elicordato interrato Al 240 mm², su terreno naturale/strada bianca, della lunghezza di circa 15 m che collega la cabina di consegna in entra-esce alla linea MT esistente "TORNADO". I cavi verranno interrati in trincea di profondità minima pari a 0,8 m dal piano campagna;

rispetto al tracciato proposto, in via preliminare si ritiene l'intervento ambientalmente compatibile;

in fase autorizzativa va in ogni caso acquisito il nulla osta degli Enti competenti delle infrastrutture interessate (rete stradale, rete idraulica, sottoservizi, etc.);

energia

i benefici ambientali ottenibili dall'adozione di sistemi fotovoltaici sono proporzionali alla quantità di energia prodotta, supponendo che questa vada a sostituire dell'energia altrimenti fornita da fonti convenzionali. Per produrre un kWh elettrico vengono bruciati mediamente l'equivalente di 2,56 kWh sotto forma di combustibili fossili e di conseguenza emessi nell'aria circa 0,53 kg di CO₂: ogni kWh prodotto dal sistema FV evita l'emissione di questa quota di anidride carbonica. Il calcolo delle emissioni di CO₂ evitate durante il primo anno di vita dell'impianto è pari a circa 4.667 ton CO₂/anno;

acque superficiali e sotterranee

per la componente idrica, il progetto in esame non prevede scarichi di acque reflue, né derivazioni di acque superficiali o sotterranee. Il progetto si ritiene quindi compatibile con tale matrice;

il grado di trasformabilità dell'area risulta nullo o trascurabile in quanto gli interventi di progetto non comportano l'impermeabilizzazione delle superfici, ad eccezione dei locali con le cabine e i locali tecnici;

in ogni caso, come eventuale presidio di sicurezza si è prevista, comunque, la realizzazione di una fascia di mitigazione che fungerà anche da guardia idraulica, contenendo le acque

meteoriche all'interno del sito in caso di eventi meteorici di intensità rilevante;

come attestato dal parere del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, il progetto risulta congruente con le disposizioni in materia di invarianza idraulica riportate nelle Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica n. 61 del 4.12.2009;

circa l'interferenza tra il canale demaniale Scolo Principale Superiore confine lungo il lato EST del campo fotovoltaico, ed una serie di opere sviluppate sia in parallelo che in attraversamento, in sede di progettazione esecutiva, il proponente provvederà a formalizzare la richiesta di concessione. Al fine di poter verificare che le opere interferenti con lo Scolo Principale Superiore siano autorizzabili, il proponente ha trasmesso l'elaborato "*Distanze dallo Scolo Principale Superiore*" nel quale vengono indicate le distanze degli elementi del progetto dal ciglio dello Scolo;

per quanto riguarda la verifica dell'esistenza nel mappale 15 di un macero e se sia prevista l'effettiva installazione dei pannelli fotovoltaici in corrispondenza di quest'area, il proponente ha chiarito che i documenti programmatici comunali non riportano indicazioni relative alla presenza di maceri nella zona del futuro impianto; ciò viene confermato anche dal documento della Provincia di Ferrara di censimento reperito in rete (cfr. "I maceri del comune e della provincia di Ferrara - Aggiornamento 2020") da cui risulta che il mappale 15 non corrisponde ad un macero. In questa area il progetto prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici;

atmosfera

gli eventuali impatti con la componente atmosfera in fase di cantiere verranno mitigati con l'adozione di accorgimenti idonei ad evitare la dispersione di pulviscolo generata dai mezzi impiegati nella costruzione. Gli stessi accorgimenti verranno adottati in fase di smantellamento dell'impianto. In fase operativa gli impatti saranno del tutto trascurabili, in quanto il traffico veicolare sarà associato alle sole attività di manutenzione;

è stata valutata inoltre la variazione del campo termico legata alla presenza di un impianto fotovoltaico. La temperatura della superficie dei pannelli può arrivare a valori di circa 65 °C. Tuttavia, il sistema ad inseguimento proposto non comporterà variazioni del microclima sottostante in ragione del fatto che innanzitutto l'altezza delle strutture è tale da garantire la

circolazione dell'aria al di sotto dei pannelli e inoltre il movimento continuo delle strutture, e quindi della superficie proiettata al suolo dei pannelli, fa in modo che la radiazione solare incida su diverse porzioni di terreno. In base a ciò, si ritiene che l'interazione con la componente atmosfera sia di natura trascurabile, in quanto associata alla sola fase cantieristica e di limitata estensione temporale e spaziale. L'effetto cumulativo fra i due impianti si ritiene assente tramite la corretta gestione delle tempistiche di realizzazione;

campi elettromagnetici

tutte le linee elettriche di collegamento saranno realizzate in cavi elicoidali cordati interrati, esclusi dal calcolo della D.P.A. (Distanza di Prima Approssimazione);

è stata effettuata la valutazione sui quattro trasformatori MT/BT in progetto, dalla quale si evince che le D.P.A. dei trasformatori MT/BT in progetto non andranno ad interessare ambienti e soggetti sensibili dal momento che la distanza di rispetto risulta ampiamente interna al perimetro dell'impianto;

per quanto riguarda l'elettrodotto esistente e la cabina primaria, le specifiche tecniche per il calcolo delle relative DPA sono in possesso esclusivo del gestore (e-Distribuzione S.p.A.). La presenza di un elettrodotto in prossimità dei trasformatori, oggetto dei calcoli delle DPA di cui sopra, potrebbe comportare un leggero aumento di tali DPA; tuttavia, considerando che le DPA considerate sono state quasi raddoppiate in via cautelativa (6 m anziché 2 m e 3,54 m), si ritiene che rimangano comunque all'interno dell'area di pertinenza dell'impianto;

inquinamento luminoso

nelle aree in corrispondenza dei locali tecnici un sistema di illuminazione esterna normalmente spento ed in grado di attivarsi su comando locale o su input del sistema di sorveglianza. Tutti gli apparecchi saranno conformi alla normativa e garantiranno il rispetto della norma UNI 10819 riguardo ai requisiti per la limitazione della dispersione verso l'alto del flusso luminoso. Le lampade saranno installate su pali aventi altezza fuori terra di 4 m, secondo uno schema tale da fornire una adeguata illuminazione alle vie di accesso ai locali tecnici;

rumore

l'area oggetto d'intervento è classificata come zona di Classe III secondo quanto riportato nel Piano Comunale Classificazione Acustica del Comune di Terre Del Reno. Le aree circostanti l'area di progetto sono classificate come Classe IV con la presenza di

alcune zone di Classe V. Ai fini del progetto è stata effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico a cura di un tecnico abilitato. Per la valutazione delle emissioni rumorose che verranno generate è stata elaborata una simulazione mediante l'utilizzo di una griglia di calcolo, avente lato pari a 200 m, ipotizzando una fila di n. 10 inverter generica da cui è risultato che già ad una distanza di circa 10 m le pressioni sonore generate risultano inferiori a 50,0 dB. Considerando quindi che i ricettori lungo via Passo (edifici ad uso produttivo/artigianale/allevamento) si trovano a circa 70 m di distanza e che i calcoli sono stati effettuati sovrastimando i valori, il contributo delle sorgenti del campo fotovoltaico risulta trascurabile;

paesaggio, ecosistemi, biodiversità

l'area d'intervento è situata in un contesto territoriale non inserito in aree di interesse ambientale; pertanto, non presenta caratteristiche di pregio ambientale tali da richiederne la tutela, né sono stati imposti dei vincoli, prescrizioni o limitazioni inerenti alla tutela ambientale. Nell'area sono presenti solo sporadici elementi di vegetazione nei pressi dell'edificio esistente, privi di significatività e/o qualità, così come la vegetazione spontanea nella porzione centro-est del sito;

con riferimento alla componente faunistica, gli impatti principali sono riconducibili a fattori perturbativi di tipo indiretto e di carattere temporaneo principalmente produzione di rumore ed emissione di inquinanti atmosferici. Si ritiene che l'impatto della presenza del cantiere sia contenuto in termini spaziali e temporali; in aggiunta le specie animali sono in grado di adattarsi e modificare momentaneamente il comportamento, pronti a riappropriarsi delle aree interdette al cessare del cantiere. L'interferenza risulta perciò molto limitata;

in fase di esercizio al fine di consentire il passaggio di piccoli animali e selvaggina presente sul territorio, la recinzione perimetrale, costituita da una rete plastificata a maglia romboidale di 2 m di altezza, sarà installata con il bordo inferiore rialzato di circa 20 cm rispetto alla quota del terreno. Inoltre, essendo previste una fascia verde di mitigazione, si prevede un impatto complessivamente trascurabile dovuto alla presenza dell'impianto;

suolo e terre da scavo

nella realizzazione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico saranno tutelati i suoli su cui verrà installato l'impianto,

evitando l'uso di diserbanti e mantenendo inalterato il più possibile il terreno vegetale. Al termine della vita utile dell'impianto (circa 30 anni) l'area potrà tornare alle condizioni originali. L'impatto sulla componente suolo e sottosuolo risulta pertanto basso e reversibile;

rifiuti

i materiali derivanti dalle operazioni di cantiere in uscita saranno essenzialmente rappresentati da:

- materiale vegetale proveniente da operazioni di pulizia e decespugliamento delle aree di progetto;
- eventuali rifiuti indifferenziati abbandonati nelle aree di progetto;
- rifiuti da imballaggio.

i rifiuti saranno adeguatamente stoccati per tipologia in aree dedicate, eventualmente coperti con teloni in plastica per evitare fenomeni di aerodispersione e dilavamento da parte delle acque meteoriche ed infine conferiti presso impianti autorizzati per il loro recupero/smaltimento. Inoltre, è prevista la produzione di rifiuti assimilabili agli urbani, legati alle attività dei baraccamenti di cantiere (uffici) che saranno opportunamente differenziati nelle varie frazioni e conferiti, possibilmente, attraverso il servizio di raccolta dei RSU, agli impianti a servizio del comprensorio. Sulla base delle considerazioni fatte, è possibile ritenere che l'impatto derivante dalla produzione di rifiuti in fase di cantiere possa essere considerato di entità molto bassa. Durante l'esercizio dell'impianto di progetto non si prevede la produzione di rifiuti. Gli eventuali rifiuti prodotti durante la dismissione dell'impianto (metalli di scarto, imballaggi) e i pannelli fotovoltaici e i materiali di supporto alla fine del ciclo vitale dell'impianto saranno riciclati e/o smaltiti secondo le procedure previste dalle normative vigenti in materia;

salute pubblica

non è stata rilevata la presenza di popolazione direttamente esposta a potenziali impatti generati dall'impianto fotovoltaico; nell'area non sono presenti recettori sensibili. Le attività di progetto non apporteranno sostanziali incrementi di impatto ambientale nelle componenti ambientali analizzate. Non si prevede quindi l'introduzione di impatti negativi sulla salute pubblica connessi all'impianto fotovoltaico in esame;

impatti cumulativi

in una fascia areale di 1 km verrà realizzato l'impianto fotovoltaico con pannelli a terra denominato "Terre del Reno" autorizzato con DET-AMB-2022- 4042 del 08/08/2022 della Regione Emilia-Romagna. La valutazione degli effetti cumulativi legati alla presenza futura di entrambi gli impianti ha consentito di determinare che l'impatto visivo-paesaggistico è il fattore ambientale che maggiormente incide nell'installazione di impianto. Per ambedue gli impianti è stato presentato un sistema di mitigazione delle opere costituito da una fascia verde con specie vegetali autoctone e/o storicizzate di ampiezza complessiva variabile lungo il loro perimetro. Ciò, quindi, permetterà di rendere non visibili gli impianti ricompresi all'interno delle cortine vegetali e quindi abbattere considerevolmente l'impatto visivo dovuto alle installazioni. Vista la morfologia essenzialmente pianeggiante del territorio, gli impianti saranno completamente schermati dalle essenze vegetali poste sul perimetro;

opere di mitigazione

il progetto prevede l'utilizzo di un'area attualmente coltivata a seminativo, distante dai centri abitati, avente una qualità ambientale non elevata e in cui non si riscontrano essenze vegetali protette. Gli impatti in fase di cantiere verranno mitigati con il posizionamento delle infrastrutture cantieristiche in aree di minore visibilità, l'impiego di macchinari a basso impatto acustico e ore di lavoro appropriate, l'adozione di accorgimenti idonei ad evitare la dispersione di pulviscolo generata dai mezzi impiegati nella costruzione, l'adozione di regolamenti gestionali e di sicurezza volti a prevenire i rischi di incidenti, la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti in fase di cantiere;

per quanto riguarda la mitigazione degli impatti in fase di esercizio, all'esterno della recinzione dell'impianto, verrà realizzata lungo i confini, ad eccezione della parte ad ovest, una fascia verde con specie vegetali autoctone e/o storicizzate di ampiezza complessiva pari a circa 10 m. Al fine di consentire il passaggio di piccoli animali e selvaggina presente sul territorio, la recinzione dell'impianto sarà installata con il bordo inferiore rialzato di circa 20 cm rispetto alla quota del terreno;

inoltre, lungo tutto il perimetro dell'impianto verrà realizzata una pista ciclabile di larghezza pari a 3 m;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs.152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023.0800062 del 09 agosto 2023, sulla base della documentazione presentata e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "impianto fotovoltaico di potenza in immissione pari a 5.500,00 kW denominato "Sant'Agostino" e opere connesse" localizzato a Sant'Agostino nel comune di Terre del Reno (FE) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. nell'ambito del successivo procedimento di Autorizzazione Unica dovrà essere presentata una relazione paesaggistica che tenga conto degli elementi tutelati dal d.lgs. 42/2004 anche con riferimento ai territori dei Comuni confinanti (Poggio Renatico);

2. nell'ambito del successivo procedimento di Autorizzazione Unica, dovrà essere presentata istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, che tenga conto degli elementi tutelati dal d.lgs. 42/2004;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

1. nell'ambito del successivo iter autorizzativo, in materia di protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati da linee e cabine elettriche, dovrà essere prodotta documentazione specifica - comprensiva di relazione e tavole tecniche - contenente tutti gli elementi previsti dalla normativa vigente, coerente in tutte le sue parti, con dati tecnici univoci ed esaustivi. In particolare, per quanto riguarda gli elettrodotti in progetto, sia interni all'area di impianto, sia esterni per la connessione dell'impianto alla rete di distribuzione:

-devono essere calcolate e rappresentate in planimetria con scala dichiarata le relative DPA, specificando se ricadono interamente nell'area di proprietà ed in caso contrario, dichiarare e fornire evidenza che non contengano, nemmeno parzialmente, luoghi a permanenza prolungata di persone (non inferiore a 4 ore giornaliere);

-devono essere forniti tutti i dati necessari per il calcolo delle DPA;

-devono essere indicate le distanze dalla linea elettrica (e/o dalla DPA) dei ricettori e comunque di tutti i luoghi a permanenza prolungata di persone, indicando inoltre la loro destinazione d'uso;

-nel caso in cui le linee elettriche siano in affiancamento ad altre linee esistenti e/o in progetto, deve essere determinato l'effetto combinato, calcolando ed indicando in planimetria le DPA complessive/risultanti;

-il progetto definitivo dell'elettrodotto di connessione alla rete deve essere vidimato dall'ente gestore;

2. dovrà essere presentato quanto previsto dal D.P.R. 120/17 in merito ai materiali provenienti dagli scavi in funzione del loro potenziale riutilizzo; durante le diverse fasi di cantiere si raccomanda di attenersi alle indicazioni contenute nelle "*Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil*" reperibili al seguente indirizzo web della Regione Emilia-Romagna <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica/pubblicazioni/linee-guida-topsoil>;
3. in merito alla fase di cantiere, in fase autorizzativa si dovrà attestare la necessità di richiedere la deroga prevista per le attività rumorose temporanee ai sensi della DGR n. 1197 del 2020, sia per la realizzazione dell'impianto sia per la realizzazione delle linee di connessione;
4. per quanto riguarda la linea di connessione, il tracciato del progetto definitivo dovrà essere rivisto in fase autorizzativa in linea con i criteri dettati dal Consorzio di Bonifica competente;
5. il progetto che verrà presentato in fase autorizzativa dovrà essere integrato con il progetto delle opere di mitigazione che andranno definite più dettagliatamente (tavole e relazione specifica);
6. l'intervento proposto deve essere inquadrato da un punto di vista della vulnerabilità e della sicurezza delle strutture ai sensi delle NTC 2018 e della L.R. n. 19/2008 ai fini sismici; l'autorizzazione alla costruzione è subordinata al deposito delle strutture o alla richiesta di una autorizzazione sismica ai sensi della L.R. n. 19/2008, prima dell'inizio dei lavori ai sensi del DPR 380/2001 e s.m.i., a meno dei casi individuati dalla DGR 2272/2016 per gli interventi dichiarati privi di rilevanza per la pubblica incolumità (IPRIPI);

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del

21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "impianto fotovoltaico di potenza in immissione pari a 5.500,00 kW denominato "Sant'Agostino" e opere connesse" localizzato a Sant'Agostino nel comune di Terre del Reno (FE) proposto da Sol.In.Cal S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

1. nell'ambito del successivo procedimento di Autorizzazione Unica dovrà essere presentata una relazione paesaggistica che tenga conto degli elementi tutelati dal d.lgs. 42/2004 anche con riferimento ai territori dei Comuni confinanti (Poggio Renatico);

2. nell'ambito del successivo procedimento di Autorizzazione Unica, dovrà essere presentata istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, che tenga conto degli elementi tutelati dal d.lgs. 42/2004;

b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti 1 e 2, dovrà essere effettuata da ARPAE;

- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Sol.In.Cal S.r.l., al Comune Terre del Reno, alla Provincia di Ferrara, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, all'AUSL di Ferrara - Igiene Pubblica Ferrara, all'ARPAE di Ferrara, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco - Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI